

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 31 Gennaio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero ut. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere e i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 25

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Modernità

Parola molto in voga naturalmente ai nostri. Noi cattolici però che cosa gliam dire con essa? Forseché ci adattamo a seguire i capricci della moda in quanto la portata degli studi scientifici e nostri maggiori? E' all'ordine del giorno un cotale disprezzo pel medioevo, come se fosse stata un'epoca di oscurantismo sotto il dominio della Chiesa, la quale viene calunniata di aver inceppato pensiero e soffocato le aspirazioni dei popoli.

Erano allora tempi di fede, la Chiesa trovava tra i popoli, più che regina, madre in mezzo a' suoi figli; persuasiva, come sempre, di essere nel possesso della verità, trasfondeva questa persuasione in tutte le classi sociali, che mettevano al servizio di lei le loro facoltà; l'eco il potere temporale, le Crociate, il sacro Romano Impero, la letteratura essa, oltre la filosofia, cristiana. Fu colla nascita degli studi classici che penetrò negli animi il paganesimo nella forma e nel concetto e negli stessi costumi. Di qui i tardi l'Enciclopedia intesa ad incarnare su base pagana il pensiero scientifico, la rivoluzione risolutasi in una faticata persecuzione contro il Cattolicesimo, la scienza moderna che vuol essere l'antitesi della medioevale ed è realmente materialista.

Ora la nostra modernità consiste forse nel gettare tra i ferraveccchi il patrimonio della filosofia e teologia cattolica accumulata nei secoli passati, le conquiste del Cristianesimo nell'ordine scientifico elaborate con insuperabile pazienza?

Dio ne guardi! I Santi Padri e Dottori della Chiesa, osserva un nostro collega, sono nomi troppo onorandi perchè ce ne assiamo con indifferenza. Le definizioni dei Concilii sono intangibili come i dogmi; la Chiesa è sempre maestra infallibile quando solennemente insegna vincolando l'ossequio della mente tra il cozzar di contrarie tendenze. Che dunque? Rigerteremo la tradizione, in nome della quale si vuole imporre all'anima moderna un bagaglio insopportabile? Anzi difenderemo la vera, la consolideremo, menterò di quanto disse il Lirinese: *Quod emper, quod ubique, quod ab omnibus, etc.*

Ecco la nostra modernità; anzitutto un lavoro che chiameremo negativo che consiste nello spogliar la verità, il fatto storico ecc. di tutte quelle superfetazioni, che una ingenuità infantile ed una pietà troppo entusiasta e poco illuminata vi ha sovrapposte. Quindi positivamente combattere i nemici della fede con armi eguali, cioè moderne. Essi si valgono per s. nel campo storico, della critica per infirmare l'autorità dei Vangeli, e noi eguagliamoli sullo stesso terreno dimostrando che la loro è ipercritica interessata senza valore davanti alle ricerche della critica vera. Essi si sforzano di dimostrare che il Cattolicesimo moderno ha degenerato dal Cristianesimo originario, e noi rivendichiamo la genuinità nello sviluppo venti volte secolare.

Non noi vogliamo fossilizzarci nei musei dei tempi andati per dar pascolo alla curiosità scettica del pubblico presente. Noi ci moviamo e progrediamo; ecco la nostra modernità congiunta ad una inalterabile ortofossia. Ciò che non ci vieta di accettare quanto di buono possiamo trovare in campi diversi dal nostro, senza farcene però idolatri; poichè è tanto facile passare dall'ammirazione al poco di bene ch'essi fanno all'accettazione del mollo di male che hanno in animo di perpetrare. G.

Notizie Vaticane

La Commissione per gli Studi Biblici.

Roma, 30. — Domani sera verranno pubblicati i nomi dei 40 consultori della Commissione per gli Studi Biblici. Segretari di questa saranno Vigoroux ed il P. Fleming.

I quaranta consultori saranno dieci italiani, dieci francesi, dieci tedeschi e dieci delle altre nazioni.

Cose di Corte e di Governo

Nasi e gli oggetti d'arte ecclesiastici.

Roma, 30. — Una circolare di Nasi richiama l'attenzione dei prefetti sullo spoglio degli oggetti di antichità e di belle arti posseduti dagli istituti ecclesiastici.

Ricorda le penalità in cui incorrono i contravventori.

La Commissione pel divorzio.

Roma, 30. — Domani sabato, riprenderà i suoi lavori la commissione che ha in esame il progetto di legge sul divorzio.

Note e commenti

La questione finanziaria.

Una delle caratteristiche dell'attuale ministero è di aver sempre strombazzato un programma di grandi riforme finanziarie. Ma ora pare che l'abbia fatto senza molto preoccuparsi della situazione del bilancio. Di fatti si ricava dai fogli ufficiali e non ufficiali che nelle sfere ministeriali regna la perplessità e la confusione riguardo alla questione finanziaria. E' vero ciò che asserì il ministro Di Broglio, avere il bilancio un soprappiù di circa 20 milioni, oppure è vero ciò che altri dicono, essere l'avanzo attivo un doppio di più?

E riguardo alla diminuzione della gabella del sale, darebbe questa al bilancio un manco di 19 milioni, oppure di 25? Nè maggior sicurezza di calcolo si ha nella valutazione delle maggiori spese che sono di certo sopravvenute. A qual somma ammontano queste spese? La cosa resta ancora a chiarirsi. Frattanto dal paese si stanno aspettando a braccia aperte i promessi sgravii; i meridionali attendono la soluzione del problema del mezzogiorno.

E noi temiamo che tanto gli sgravii, come la questione meridionale e abbiano ad essere rimandati a tempi e a condizioni migliori. Di fatti nelle sfere ministeriali non si è più entusiasti dell'idea della diminuzione del sale, e quella degli sgravii è un impaccio.

E dice che gli sgravii costituivano in gran parte la ragione di essere del gabinetto attuale!

Che questo in ultimo si debba restringere unicamente al progetto del divorzio?

Dove siamo?

I lettori avranno veduto come un nugolo di carabinieri fosse stato mandato a Tarcento per mettersi ai fianchi di lavoratori che si univano per trattare dei loro interessi; avranno veduto come in omaggio alla famosa circolare del sommo pontefice Cocco Ortù, proibente conferenze o riunioni d'indole economica in chiesa, è stato impedito agli stessi lavoratori di Tarcento e di Tricesimo di entrare in chiesa, obbligandoli *sub divo*, come i beduini del deserto, a discorrere dei loro vitali interessi; e avranno sentito anche che per l'infrazione di certe modalità o proibizioni legislative, contro i promotori delle riunioni fioccano le contravvenzioni.

Ora domandiamo: dove siamo? In Turchia o sotto il dominio di Francesco Giuseppe? abbiamo al governo un Pelloux o un Bava-Beccaris qualunque? oppure abbiamo al governo gente che al governo è salita agitando la banderilla della libertà?

Quando re Giorgio III soffocava con atti draconiani gli unionisti di Inghilterra, è lungi il tempo; quando Bismark stritolava con nove anni di leggi eccezionali le leghe germaniche, è lungi il tempo; quando il pugno di Crispi schiacciava i fasci di Sicilia e di Lunigiana, è lungi il tempo... Ah, ma non è lungi il tempo, quando un governo, uscito dalle viscere stesse della reazione più sciocca, proclamava stati d'assedio, faceva archibugiare gli inermi cittadini per le vie, e perquisiva — sciogliendo e arrestando — leghe e comitati, anarchici e socialisti e cattolici, spingendo il suo zelo a sequestrare perfino i foglietti dispensati dalle... leghe contro la bestemmia. No, quel tempo non è lungi; al governo anzi ora siede un uomo complice di quei misfatti, macchiato di sangue cittadino e che firmò i decreti di oppressione del proletariato italiano, di quel proletariato italiano che oggi — inconscio sotto la guida degli inconsci truffatori di popolo — lo applaude, lo acclama come il simbolo più puro delle italiane libertà!

Noi protestiamo contro questi atti di repressione e reclamiamo anche per noi la libertà di riunione e di unione quando trattasi segnatamente di provvedere, come nei due casi di Tarcento e di Tricesimo, agli interessi economici degli emigranti e dei lavoratori dei campi, di quegli emigranti e di quei lavoratori, per i quali voi, signori del governo, non sapete neppure mandare a effetto le leggi votate già dal Parlamento. Se non provvedete voi, lasciate almeno che i lavoratori provvedano da sé.

Che fa il deputato?

E qui una osservazione. Leggiamo nei giornali di stamane essere stata proibita a Civitavecchia una conferenza a Bisolati, e avere perciò il Bisolati presentata alla Camera relativa interpellanza. Il caso non è nuovo; a ogni proibizione, anzi a ogni ostacolo fatto dalle autorità alle conferenze e alle riunioni o sociali-

ste o radicali o repubblicane, salta su tosto un deputato a fare interpellanze.

Ora a Tricesimo e a Tarcento si è cercato di ostacolare, anzi si è ostacolata la riunione dei contadini e degli emigranti, i quali si radunavano non per protestare contro le spese improduttive, non per interessarsi del governo o dei governati, ma solo per interesse loro speciale. Ebbene, Tarcento e Tricesimo non ha un deputato? o il suo deputato è un reazionario plasmato nello stampo di Pelloux? o egli, che si occupa e fa interpellanze per fatti di... Treviso, non si occupa dei fatti del suo collegio? o egli è settario così da tutelare la libertà dei suoi adepti e di strangolare la libertà dei cattolici? Ci sia permesso di ritenere quest'ultima ipotesi.

E allora ai cattolici di Tricesimo e di Tarcento diciamo: Se vi siete macchiate la coscienza col votare per l'addietro il nome di cosiffatto uomo, guardate quindi innanzi con ribrezzo quell'urna politica!

E non lo hanno sequestrato.

Il repubblicano *Giornale del popolo* di Genova, scrivendo attorno al divorzio, ricorda che Ernesto Nathan — repubblicano e grande Oriente della Massoneria italiana — ha più volte durante le vacanze parlamentari conferito privatamente col re, e lascia intravedere che le conferenze abbiano versato appunto sul divorzio, che il Nathan vuole a ogni costo. E il *Giornale* soggiunge che il re, concederà lo scioglimento della Camera, ove questa non approva la legge.

Bene; è chiaro che qui si chiama responsabile la corona degli atti del governo. Con tutto ciò il *Giornale* non è stato sequestrato. Anzi la medesima prosa venne riportata da altre gazzette; e nella mente del popolo si fa per tal modo credere che il nostro giovine Sovrano sia fratello siamese del massone e repubblicano Nathan, e che sia lui, il giovine Sovrano, che propugna e vuole il divorzio... magari a costo di sancirlo con decreto reale. Tanto più che già n'ebbe a parlare nel famoso discorso della Corona! E così, francamente, non provvede al prestigio del Monarca.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 30 gennaio.

A Camera aperta.

(Rufl.) Dunque la Camera si è riaperta.

Non mi pare il caso di farci sopra delle lunghe osservazioni, perchè veramente poco presenta questa volta di osservabile, se se ne eccettui la fiaccola fenomenale dalla quale, fin dal primo giorno, sembravano invasi tutti gli onorevoli. Ancora non si è potuto mai raggiungere il numero legale per le notazioni; tanto che il pacatissimo presidente Biancheri ha preso la deliberazione di pubblicare i nomi dei deputati assenti senza autorizzazione.

Le aspettative

sono molte da parte del pubblico, principalmente per quanto riguarda la legge del divorzio, che il governo Zanardelliano vuole imporre al popolo italiano a qualunque costo. A questo proposito se ne sentono raccontare di ogni specie. Scelgo fra tutte questa, che viene messa fuori da un giornale liberalissimo e non può quindi ritenersi per sospetta. Si tratterebbe di una imposizione vera e propria della Massoneria, la quale per mezzo del gran Maestro Ernesto Nathan — l'uomo del giorno, come vien chiamato dal giornale in questione — ha fatto il diavolo a quattro per assicurarsi il successo nell'affare del divorzio. Quest'uomo fu ricevuto più volte durante le ultime vacanze, dal re il quale pare abbia consentito anche a concedere lo scioglimento della Camera, se sarà necessario, per condurre in porto l'infame progetto. Come vedete c'è da stare allegri. — La crescente impopolarità del presente ministero, venduto ai più scamicciati socialisti si cerca di medicarla con qualche leggina, già da lunghi anni reclamata dall'opinione pubblica ed oggi solo presa in una certa considerazione. Infatti viene per opera dell'on. Baccelli presentato un progetto di legge

per l'agro romano

che vorrebbe essere, nella mente del suo autore, qualche cosa di buono, ma che non arriva a comprendere la metà delle facilitazioni, aiuti e premi pecuniari che aveva stabilito a' suoi tempi la santa memoria di Pio VII per la bonifica dell'agro; bonifica che poi fu rallentata per le vicende politiche e trascurata del tutto fin qui sotto il governo italiano.

In ogni modo, il progetto Baccelli ha qualche cosa: meglio che nulla. Almeno potrà contribuire in parte, se non in tutto, a stimolare i proprietari dell'agro e i lavoratori di tutto il paese a contribuire per togliere dall'Italia questa vergogna, ed arrestare la fiumana degli emigranti che vanno fuori d'Italia ad incontrare la fame, la scostumatezza e peggio.

Tutto sommato però, non sembra che questo povero progetto possa controbilanciare la birbonata del divorzio, che tiene in trepida ansia tutto il paese, malgrado le insinuazioni e le intimidazioni esercitate su larga scala dai divorzisti.

A questo proposito il ritrovo di Firenze col discorso Gianturco e la costituzione della federazione antidivorzista, alla quale hanno dato il nome la maggior parte delle persone più colte d'Italia, ha ottenuto l'effetto di mortificare un pochetto i bollori saracineschi della parte avversa.

Questo il momento presente a Montecitorio: se non che l'attenzione generale ora è tutta rivolta al

caso Prinetti

il quale ieri fu colpito da apoplessia, mentre stava con gli altri ministri a sottoporre alla firma reale vari atti di governo. Questo fatto ha prodotto molta impressione in tutti. Le cure solerte dell'on. Baccelli e del dott. Massoni, forse potranno salvare l'on. ministro degli esteri; però non si nasconde la gravità del caso che, se non sarà mortale certamente avrà un lungo strascico di malattia. Fino da ieri l'on. Zanardelli si prese l'interim del ministero degli esteri ed ora sta cercando un successore al deputato di Merate.

Non è il caso di parlare sulle virtù e il valore dell'on. Prinetti: possiamo però constatare che la sua politica estera aveva avuto qualche successo, specialmente presso altri governi che, come quello di Francia, hanno qualche punto di contatto col governo attuale d'Italia.

La Camera italiana ieri non presentò nulla di rilevante, se ne eccettui la commemorazione fatta del defunto deputato Luporini di Lucca e

l'incidente

occorso all'on. Di Rudini, al quale scivolò in piena Camera distendendosi quanto era lungo fra l'accorrere degli onorevoli i quali finirono in una solenne risata quando l'on. Starabba, mortificato, se la svignò.

Le onoranze al P. Secchi,

(Nostro dispaccio)

Roma, 31. — (g.) Il Comitato costituitosi in Roma per le onoranze al P. Secchi, nel XXV della morte, ha stabilito di farne una solennissima commemorazione nell'aula massima della Cancelleria. Verrà per la circostanza pubblicato un apposito numero unico illustrativo delle opere di questa gloria immortale della Chiesa e d'Italia.

Il processo Tirvulzio-Todeschini.

Roma, 30. — La Cassazione ha oggi annullato la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che aveva parzialmente riformata la sentenza del Tribunale di Verona di condanna dell'on. Todeschini su querela del tenente Tirvulzio, ed ha rimessa la causa per una nuova discussione alla Corte d'Appello di Brescia.

Il patrocinio del Todeschini domandava l'annullamento senza rinvio della sentenza della Corte d'Appello di Venezia, sostenendo che per motivi stessi di questa Corte il Todeschini appariva completamente irresponsabile. Il patrocinio del tenente Tirvulzio combatte tale domanda dichiarando che desiderava l'annullamento con rinvio ad altra Corte affinché una nuova motivazione di sentenza valesse a dimostrare la completa innocenza del tenente Tirvulzio.

E la Cassazione accolse queste conclusioni.

Il famoso contraddittorio sul divorzio

(Nostro dispaccio)

Roma, 31. — (r.) Questa sera avrà luogo al Circolo giuridico la già annunciata e più volte rimandata conferenza in contraddittorio sul divorzio. Parleranno contro il divorzio gli avvocati Santucci, Iacconici, Bonola e Caruso — pro, gli avvocati Mazza, Barzilai, Morello, Brossa e Vecchini. Vedremo che cosa sapranno dire questi ultimi signori dei quali è discusso il valore.

L'orologio universale

Dal M. R. D. Vincenzo Lenarduzzi riceviamo quanto qui volentieri pubblichiamo:

Nel suo pregiato Giornale del 14 gennaio an. corr. n. 10, pag. seconda, trovo una notizia che ha per titolo «L'orologio universale» inventato dalla reverenda signora Elena Guerra di Lucca, che dal Ministero ha ottenuto il brevetto d'invenzione.

Mi congratulo colla scienziate Guerra. Però, non per basso sentimento di invidia; ma per la pura verità di fatto, trovo di far presente, che «L'orologio universale» abbracciante i meridiani di quaranta otto città principali intorno al Globo, fin dal luglio 1890, fu da me inventato; come risulta dall'unito stampato, e da un cenno analogo inserito nel *Cittadino Italiano* del 17 luglio 1890 n. 159.

Mandai lo stampato a diversi giornali; lo ho mandato sotto raccomandazione al Ministero delle Poste e Telegrafi, fiducioso mi venisse incoraggiamento per prendere alla costruzione speciale di due identici orologi e relative spese, uno per le città principali di terraferma ad uso telegrafico; l'altro per le città marittime importanti ad uso della Marina: spesa, per le mie finanze, troppo grave anche io mi sobbarcassi a sostenerla per solo lustro della mia invenzione.

Quale mondo trovarono la mia invenzione ed il mio stampato? un mondo scettico ed invidioso su tutta la linea: non mi venne alcun incoraggiamento: la mia invenzione ebbe in Patria l'esito del canocchiale classico del Rev. Cerebotani di Verona. L'odio al prete si estese alla sua invenzione, e tutto è restato lettera morta. Desidero alla rev. da Guerra esito migliore.

Prego pertanto a inserire la presente nel suo giornale, riproducendo in calce l'unito stampato.

Eccovi frattanto quello che io stampavo e mancando nel 1890 al Ministero:

Nel mese di luglio anno corrente ebbe luogo in Parigi una Conferenza Internazionale rappresentata da 43 Stati, e da 25 Compagnie telegrafiche. Scopo della Conferenza fu di stabilire il meridiano iniziale e l'ora universale, dietro cui segnare la data dei dispacci, e quella di ogni altro caso.

A quella Conferenza fu presentata una dotta Memoria della R. Accademia dell'Istituto delle Scienze di Bologna, nella quale veniva proposto il meridiano di Gerusalemme.

La Conferenza accolse la Memoria, applaudendo agli sforzi dell'illustre Accademia: riservandosi però di decidere in argomento.

Lo scrivente, prima di quella data, aveva combinata una spera tale di orologio da segnare contemporaneamente, dietro il meridiano di Roma, diversi altri meridiani.

La notizia della Conferenza e lo scopo della medesima impegnarono maggiormente lo scrivente a perfezionare la propria spera; e dopo molti e gravi riflessi, confida di averla combinata tale, da soddisfare adeguatamente alla ricerca della lodata Conferenza: o, per meglio dire, la spera dello scrivente trovata in grado di rispondere ai seguenti quesiti:

Quesito Primo.

Supposto, che diversi telegrafisti intorno al Globo, ad esempio di Costantinopoli, di Teheran, di Calcutta, di Peking, di Melbourne, di S. Francisco, di Quebec, di New York e di Madrid mandassero contemporaneamente un loro dispaccio all'Ufficio telegrafico di Parigi; — questo telegrafista, col solo osservare il suo orologio munito di questa spera, potrebbe egli sapere da se medesimo quale ora e quale minuto di giorno e di notte sarebbe contemporaneamente a Costantinopoli, a Teheran, a Calcutta ecc. ecc. quando gli fu mandato quel loro rispettivo dispaccio? — Risposta: Quel telegrafista potrebbe conoscere ciò da se medesimo, senza bisogno di speciale indicazione degli Uffici mittenti: perchè la proposta spera gli indicherebbe intuitivamente l'ora ed il minuto della spedizione da quelle città.

Quesito Secondo.

Supposto, che l'Ufficio Telegrafico di Parigi fosse in comunicazione diretta cogli Uffici delle ricordate città, e di

quante altre si voglia intorno al Globo, e che questi altri Uffici fossero aperti solamente di giorno, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. secondo il loro meridiano: e ritenuto come in fatto, che quell'orario sia differente in ognuna di quelle città per la diversità del meridiano; — il Telegrafista di Parigi che avesse a mandare un dispaccio ad ognuno, o a taluno degli Uffici indicati, potrebbe egli sapere da se medesimo, col solo guardare l'orologio del suo Ufficio, in quale momento si apra, e si chiuda l'orario delle sei ore in ognuno degli Uffici destinatari? — Risposta: Ritenuto come sopra, che la proposta spera servisse di norma a quel telegrafista (di Parigi), esso potrebbe ciò conoscere da se medesimo, ed intuitivamente.

Quesito Terzo.

Supposto, che la proposta spera si trovasse in ognuno dei 180 meridiani di Parigi, tanto a levante come a ponente; e che un individuo si trovasse ad esempio sul meridiano 59 a levante, potrebbe egli sapere con precisione, in modo intuitivo, in qualsiasi momento, quale ora e quale minuto sarebbe contemporaneamente sopra ognuno dei restanti meridiani 359? E viceversa, se 359 individui si trovassero contemporaneamente sopra ognuno dei restanti 359 meridiani, potrebbero essi sapere da se medesimi, colla scorta di questa spera, che ora e che minuto sarebbe contemporaneamente sul meridiano 50 a Levante? — Risposta: Con questa spera sottocchio ognuno dei 350 individui potrebbe sapere l'ora ed il minuto di ogni altro meridiano.

Lo scrivente non sa, se le prefate tre risposte esauriscano le ricerche della Conferenza Internazionale: a questo quesito risponderanno gli interessati. Ciò che lo scrivente può dichiarare si è, che la proposta spera:

1. *E' intuitiva*, perchè esclude il caso di equivoco;
2. *E' universale*, perchè abbraccia tutti i meridiani;
3. *E' ordinaria*, perchè si fonda sul corso naturale del giorno;
4. *E' uguale*, perchè rispetta l'esigenza naturale di ogni meridiano;
5. *E' esauriente*, perchè indica l'ora ed il minuto, e lascia comprendere facilmente il giorno e la notte di ogni meridiano;
6. *E' indipendente*, perchè una volta segnati i meridiani, e messo l'ordigno in movimento, tutti i meridiani restano indipendenti fra loro, conservando ognuno il proprio mezzogiorno.

Nota. — La spera può tanto adattarsi ad orologio, costruito con una modifica, quanto adoperarsi separatamente; e lo scopo viene parimente raggiunto.

Don Vincenzo Lenarduzzi.

Il conflitto colla Venezuela

I negoziati.

Washington, 30. — Vi fu oggi una sospensione dei negoziati fra Bowen ed i rappresentanti delle potenze alleate. Si dichiara nei circoli governativi che la rottura dei negoziati per poco non si produsse. Non si prevede ancora la fine delle difficoltà. E' possibile che Bowen abbia bisogno di nuovi e più estesi poteri. Si dice che abbia fatto conoscere a Castro le domande delle alleate, e che questi dovrà decidere se cedere alle domande delle alleate, e riferirsi al Tribunale dell'Aja.

Una nota tedesca.

Washington, 30. — L'incaricato d'affari tedesco ha pubblicato la nota seguente: Si ricevette da Berlino un rapporto che dimostra chiaramente che la Panther non era punto intenzionata di entrare nel

G. MOUSSOIR

Enrico La Bourdinière

(Traduzione dal francese di A. Campiutti)

Dopo il pranzo i signori La Bourdinière si recarono da Enrico.

— Tu vedi, disse la madre ad Enrico, che la tua camera è bella e preparata. Non voglio che tu accetti l'ospitalità di Chauvreaux.

— Non posso dispensarmene, rispose Enrico. Fa d'uopo che io resti presso il capo. E d'altronde siccome il colonnello s'è installato alla Bourdinière, m'è impossibile di scherzare. Ad ogni modo non è mio desiderio, come non è il vostro, di far conoscenza coi signori Chauvreaux.

Il mio contegno a loro riguardo sarà bensì compito, ma freddo.

L'indomani Tilleau trasmise ad Enrico da parte di Chauvreaux un invito a pranzo per quella sera.

Primo movimento di Enrico fu di dare un rifiuto reciso. Fin dalle prime egli s'era promesso di respingere qualunque profferta gli venisse fatta dai suoi albergatori. Sapeva che accettando quest'invito recherebbe un forte dispiacere ai genitori suoi. D'altra parte un

porto di Maracaibo. Essa non poteva neppur farlo, pescando troppo. Ciò che essa si proponeva era di cercare una posizione più riparata presso l'entrata del porto, e fu nel momento in cui si avvicinava che il forte sparò su di essa.

La ribellione nel Marocco

Il pretendente vuol attaccar Fez.

Madrid, 30. — Colagan telegrafa confermando che il pretendente si avvanza verso Fez intenzionato di attaccarlo.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 30. — Si fa la commemorazione del morto deputato Lo Re, medico distinto. Fulci in una risposta a Santini che interrogò relativamente alla esposizione di San Louis del 1904, dice che il governo non prenderà parte ufficiale a questa esposizione, non permettendole le condizioni del bilancio; però gli espositori italiani avranno tutto l'appoggio morale e materiale consentito al governo.

Squiti risponde a Frascara, che avea interrogato per sapere se l'ordinamento dei vaglia e degli altri mezzi di trasmissione di denaro abbia ad essere modificato, e dice che ha l'onore d'annunciare alla Camera che, salvo rimanendo il tipo unico, il Ministero a disposto ad introdurre tutte le utili modificazioni reclamate dando al vaglia un tipo inalterabile che lo renda adatto ad essere spedito sia direttamente, sia per mezzo dell'amministrazione delle Poste e che contenga la girata.

Di Rudini svolge la sua proposta riguardante le figlie di Teresita Garibaldi; la proposta vien presa in considerazione.

Il ministro Galimberti tiene un discorso sul progetto per servizio telefonico. Poi annunzia che fra pochi giorni e presenterà un progetto di legge per un'altra potente stazione radiotelegrafia che collegherà Roma alle Americhe, a 10 mila chilometri di distanza. La Camera applaude unanime e con grande entusiasmo. Il ministro termina con un ispirato saluto a Marconi al quale viene approvato un plauso.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sulla Convenzione per gli zuccheri.

Risultò approvato con 177 voti contro 45.

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 30. — Si tratta sui disordini avvenuti nella università di Torino.

Continua la discussione sulle nomine dei direttori didattici e dei maestri.

L'AMBASCIATA FRANCESE presso il Vaticano

Parigi, 30. — Ieri sera alla Camera si ebbero le solite scene dei socialisti Sembat e Vaillant per l'abolizione dell'ambasciata presso il Vaticano.

Sembat con frasi banali attacca il Papa chiamandolo nemico della repubblica e sostenitore delle congregazioni.

Delcassé risponde: — La Camera votando il mantenimento del Concordato colla Santa Sede, si pronunziò pel mantenimento dell'ambasciata presso il Papa. Anche se venisse denunziato il Concordato la Francia avrebbe interesse di rimanere in comunicazione col Papa. (Interruzioni a sinistra). La Germania, la Russia e gli Stati Uniti, che non sono legati al Papa come la Francia, mantengono relazioni con la Santa Sede. Vaillant (interrompendo): Dovreste rompere la relazione col Vaticano se non altro per rispetto all'Italia. (Movimenti diversi).

Delcassé constata che il Brasile, anche dopo la separazione della Chiesa dallo Stato, ha mantenuto la sua legazione presso il Vaticano. Respinge la proposta di soppressione dell'ambasciata e respinge pure la sua trasformazione in legazione, chiesta da un altro deputato. «Tale misura, soggiunse Delcassé, minuirebbe non il Vaticano ma la Francia».

rifiuto avrebbe non solamente urtato Chauvreaux ma benanche Tilleau, col quale gli premeva di non romperla.

— Mi rincrescerebbe moltissimo, aveagli detto il capo, che voi prendeste pretesto da dissensi politici tra vostro padre e mio zio, per sottrarmi. Mi mettereste in un grave imbarazzo di fronte a mio zio e a mia zia; giacchè è per opera mia che voi alloggiate in casa loro.

— Accetto dunque unicamente a riguardo di voi; non pensate del resto che io abbia ad essere gioviale ed amabile.

— Mi basta solamente che non chiamate mio zio «suicida massone» e mia zia «vecchia pagana».

Enrico diede parola, ridendo, di non fare scandali durante il pranzo.

Chauvreaux accolse Enrico con ossequiosa gentilezza, ciò che mise in impaccio il giovane più che non avrebbe fatto un contegno duro.

Chauvreaux s'interessava coi termini più rispettosi e più lusinghieri della salute del signore e della signora La Bourdinière e del signore e della signora di Chevannes: si sarebbe detto che stava con quelli nelle migliori relazioni; si chiamava felice dell'amicizia che s'era stabilita tra suo nipote ed Enrico, ed onorato di vedere la sua ospitalità accettata non tanta buona grazia. La signora Chauvreaux se ne rimaneva muta e impassibile. Al saluto rivolte da Enrico non

L'emendamento Sembat viene respinto con 325 voti contro 215.

Memier esprime il desiderio che si pubblichi un libro giallo sulle relazioni fra la Francia e il Vaticano.

Delcassé risponde che presentandosi il caso pubblicherebbe volentieri tale libro giallo, ma soltanto col gradimento del Vaticano.

Trouin presenta una mozione che invita i governi a pubblicare un libro giallo sullo scambio di vedute fra la Francia e il Vaticano circa la questione delle congregazioni.

Delcassé dichiara che pubblicherà i documenti che furono emanati dal suo ministero. Quanto alle risposte del Vaticano le pubblicherà soltanto col consenso del Papa.

Si approva con voti 31 contro 6 la mozione Trouin. Si approvarono poi i crediti per l'ambasciata francese presso il Vaticano.

LA SALUTE DI PRINETTI

Roma, 30. — Ecco il bollettino sullo stato di salute di Prinetti: Prinetti ha passato la prima parte della notte alquanto agitato, poi si calmò e press sonno. La reazione febbrile si mantiene in grado mite e stamane la temperatura è quasi normale. Il polso ed il respiro sono buoni. Il miglioramento iniziatosi ieri progredisce lentamente. — Firmato: Mazzoni.

Impressioni all'estero per caso toccato a Prinetti. I giornali francesi si occupano generalmente del caso toccato a Prinetti. Parecchi ne pubblicano il ritratto. Il Figaro fa risaltare l'inquietudine che desta nell'opinione francese lo stato di salute dell'uomo amico della Francia.

Delcassé informato del malore che colpì Prinetti, incaricò Barrère di esprimergli l'espressione della sua simpatia e l'augurio per una pronta guarigione.

Il cancelliere germanico, conte di Bülow, ha telegrafato al ministro Prinetti i sensi della sua più cordiale simpatia ed i suoi voti sinceri per pronto ristabilimento di una salute così preziosa per l'Italia.

Il ministro degli esteri austriaco, Goluchowski ha incaricato il barone Pasetti di esprimere a Prinetti i sensi della sua più viva simpatia e i più sinceri voti per un pronto ristabilimento in salute.

Agitazioni e scioperi

Sciopero generale.

Madrid, 30. — 10 mila operai d'ogni mestiere a Reus, nella provincia di Tarragona, hanno proclamato lo sciopero generale. Sono sostenuti dal partito anarchico di Barcellona. Sono risoluti di non cedere, finchè i padroni non avranno accolte le loro domande. Ma si prevede che non potranno resistere a lungo, già cominciando i viveri a scarseggiare e non essendo stati loro inviati i mezzi promessi. La camera di lavoro è il loro quartiere generale. La città presenta un aspetto desolato: la circolazione di carri e vetture cessato; i giornali non si pubblicano. La truppa sta attenta a prevenire eventuali disordini. All'ultimo momento scioperarono i macellai, i carrettieri, gli ortolani.

I ferroviari olandesi.

Amsterdam, 30. — In una riunione, gli operai ferroviari hanno approvato ieri la deliberazione tendente a che la direzione delle ferrovie non metta i vagoni a disposizione dei noleggiatori di navi il cui personale è in sciopero. Se la direzione non aderisce a questa domanda si proclamerà lo sciopero generale di tutti gli operai delle ferrovie e delle tramvie di tutto il paese.

Nei parchi della compagnia olandese si trovano numerosi carri carichi di merci destinate a steamers doventi partire prossimamente per le Indie. I treni viaggiatori della compagnia olandese per il Belgio subiscono ritardi insignificanti, ma quelli per la Germania sono ritardati di circa un'ora. Tutte le comunicazioni fra la stazione centrale e la stazione di Weesper-poort sono interrotte. Gli operai

rispose che con un movimento impercettibile del capo. Squadrava da capo a piedi il furiere con una espressione malediva, senza nulla fare per dissimular la sua ostilità.

Infastidito dai complimenti dell'uno e irritato dal contegno impertinente dell'altra, Enrico fece degli sforzi per conservare sangue freddo, quando giunse il dottore Toussard, cui attendevano per mettersi a tavola.

— Meraviglia il trovarla qui, Enrico, disse quegli con una voce acuta di tenore, che mal si confaceva con quel petto largo e quella lussuosa barba nera. Meraviglia, sì, poichè Ella non si trova propriamente in paese amico.

Un siffatto parlare non era dei più atti ad accomodare la situazione. Chauvreaux arrossì ed i suoi piccoli occhi ebbero un riflesso di dispiacere di dietro agli occhiali. La signora Chauvreaux increspò le sopracciglia.

— Puh! Ecco il dottore che incomincia a dir delle sue, sussurrò Tilleau all'orecchio d'Enrico.

Ma quando il dottore metteva l'un piede fuori del segno, metteva sicuramente anche l'altro.

— La Bourdinière e Chauvreaux, come dire Montecchi e Capuletti, continuò Toussard. Frattanto, io veggio Romeo e non scorgo Giulietta... Allora, caro Romeo, Ella non teme di restare avvelenato mangiando quest'ala di perniciotto alla tavola d'un nemico?

si riuniranno stasera dopo ricevuta la risposta della compagnia.

Intanto 300 macchinisti e fuochisti della compagnia delle ferrovie dello stato si sono posti in sciopero nel pomeriggio. Il servizio dei viaggiatori è completamente sospeso in attesa dello sciopero generale degli impiegati ferroviari.

Anche a Utrecht.

Utrecht, 30. — La notte scorsa in una riunione gli impiegati delle ferrovie approvarono una mozione dicente che appena si riceverà un segnale dei capi dell'organizzazione per lo sciopero generale questo sarà dichiarato.

PICCOLE NOTE

Rispettate la bandiera!

A proposito di quanto si ha contro i cattolici di Tricesimo e di Tarcento, è interessante riportare questo trafiletto che leggiamo nel Tempo di Milano:

«Il Comitato dell'Unione Socialista si è recato dal questore per protestare perchè recentemente fu sequestrata la bandiera della Sezione, che seguiva un accompagnamento funebre.

Il questore ha deplorato il fatto ascrivendolo ad equivoco; disse ancora di avere impartito ordini ai funzionari di rispettare la bandiera socialista, come ogni altra non contraria alle leggi.»

Dunque, per loro la libertà c'è

Tra cinese e indiano.

Il resoconto parlamentare del Tempo manda a questo giornale, circa la seduta del 27 alla Camera:

«Dopo la famosa lettera di Marco Pannaleoni che dichiarava di rinunciare alla vita politica, nessuno credeva che lo avrebbe riveduto nell'aula. Invece fu uno dei primi ad arrivare e andò a sedere al suo solito posto. Ma l'attenzione si distresse tosto da lui per rivolgersi alla tribuna diplomatica, dove addobbati di zimare celesti, e con certe code lunghe fino a terra comparirono l'ambasciatore cinese, suo figlio e il segretario.»

Si capisce: è più interessante mirare dei cinesi autentici che un deputato il quale... fa l'indiano!

Non si muore più.

Il Secolo ha da Londra, e noi riportiamo tal quale:

«L'allegria notizia viene da Nuova York, naturalmente. Il dott. Crile, professore di chirurgia al Cleveland Medical College, pretende di aver scoperto il modo di ristorare la vita agli animali da quindici minuti.

Il miracolo è ottenuto mediante l'uso di un fluido chiamato *adrenalin*, prodotto dalle ghiandole sopra il rognone, che possiede la proprietà di muovere il sangue. In uno dei suoi esperimenti il dott. Crile tagliò la testa ad un cane e quindi gli fece un'infusione di *adrenalin*, contemporaneamente all'applicazione della respirazione artificiale e alla pressione ritmica sul torace, e riuscì a mantenere nel corpo la vita per dodici ore.

In un altro esperimento fece morire un cane per soffocazione: quindi gli diede l'*adrenalin* e il cane risuscitò subito. Ora sta benissimo. Lo stesso processo si può applicare agli uomini e ognuno può immaginare le conseguenze!»

Notizie estere

Morte del comandante Zaukotitch.

Celtique, 30. — Vojvoda Vaukotitch padre della principessa Melena è morto.

Una statistica di errore.

Vienna, 30. — Una statistica sulle nascite a Vienna da che nello scorso anno su 100 nati il 33,0 furono illegittimi. Nel 1896 gli illegittimi ammontavano al 35,0; nel 1900 al 32,0.

Quanto guasto anche a Vienna!

N. d. R.

— Oh! un nemico!... belhettò Chauvreaux. Confido che il signor La Bourdinière non stimi trovarsi presso un nemico...

Enrico fece colla testa un movimento, di cui tornava impossibile interpretare il senso.

— Se non si trova presso un nemico personale, riprese il dottore, ben presso un nemico di suo padre si trova.

— Ma Lei esagera, dottore, disse Chauvreaux. Io non serbo alcun odio col sig. La Bourdinière. Sono felice di affermarlo davanti a suo figlio, che m'ha fatto l'onore di accettare la mia ospitalità. Io per me desidero vivere in pace con tutti, e sono dispostissimo... l'assicuro... sono disposto...

Basciato che ebbe alcune parole inintelligibili, Chauvreaux s'arrestò tutto di un colpo, fulminato dallo sguardo furioso di sua moglie. Tilleau stornò la conversazione con qualche istoria di caserma e il pranzo fu condotto a termine così alla meglio.

Si stava per lasciar la tavola, quando un domestico venne ad annunziare a Chauvreaux che Pezy lo attendeva per parlargli nel gabinetto.

Nel mentre Tilleau conservava colla zia, il dottore Toussard traversò Enrico al davanzale d'una finestra.

— Non è cattiva gente, gli disse, Chauvreaux non farebbe male ad una mosca se non avesse alle calcagna quell'animale di Pezy. E' sincero quando mostra rin-

L'annessione di Creta alla Grecia. Atene, 30. — Si assicura che nella mavera entrante l'isola di Creta sarà messa alla Grecia.

La tratta delle bianche.

Parigi, 30. — Da ieri è cominciato avanti alla nuova Camera correzione processo di diciassette individui tratti di carne umana. Le vittime sono tutte rose. Il processo finirà domani.

I lavori del Sempione sospesi pel freddo.

Parigi, 30. — Il Reppel ha da Ginevra in seguito al freddo intenso costretti di sospendere i lavori del piono. Parecchie centinaia di operai stati rimpatriati dalle autorità.

Notizie italiane

Ancora la malattia delle torri.

Lucca, 30. — Il campanile di San Michele in Faro, minaccia di cadere. Il nicipio ha fatto cingere da un tal la base del campanile, ed è urgente vedere per la sicurezza dei cittadini.

Fabbricatori di contrabbando di sigarette.

Firenze, 30. — La polizia in Via sorprese due donne e cinque uomini fabbricavano sigarette apponendo marca estera. Furono arrestati.

La nebbia a Venezia. — Navigazione nella Venezia, 30. — Stante la fitta nebbia che da stamane avvolge la città e guana, furono sospese le corse del rettili sul canal Grande. Sospesa è la navigazione nel porto con noi lieve dei braccianti che sono costretti ad involontaria disoccupazione.

46 arresti.

Livorno, 30. — La questura prodotta oggi all'arresto di 46 individui. La è tenuta segreta. Taluni dicono tratti di un vasto complotto anarchico: sostengono, la cosa riferirsi all'assalto del brigadiere Strazzeri; altri credono la retata possa avere attinenza col caso bomba di Via Seminario che la vita ad un bambino; altri ancora lano di fatti nuovi.

BANCA DI UDINE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 1.047.000 interamente versato
Riserva L. 313.904 49

Assemblea Generale degli Azionisti

Ai Signori Azionisti della Banca di Udine

Siete invitati ad intervenire all'Assemblea che, pel disposto dell'art. 26 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno 15 febbraio p. v. alle ore 12 1/2 in Casa della Banca per deliberare sulle diu del giorno come in calce.

Per intervenire all'adunanza ed depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 14 febbraio ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza.

Udine, 20 gennaio 1903.

Il Vice Presidente

G. B. DEGANI.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione de' Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione, de' Sindaci e Sostituti.

NB. Sono a nominarsi pel biennio 1904 tre Consiglieri per il cessanti sig. Piuksi Pietro, Tellini Edoardo, Volpi B. (che possono essere rieletti) ed un consigliere in sostituzione del defunto sig. Graziadio Luzzatto. Cessano (e non essere rieletti) tutti i Sindaci costituiti.

Restano in carica pel 1903 i Consiglieri: Perusini dott. Costantino, B. dott. Luigi, Kechler dott. Roberto, B. cav. G. B., Fior Francesco.

crescimento delle dissidenze che estrano suo padre e lui; e se il signor Bourdinière volesse da parte sua distaccare certi torti...

— Non sono torti personali che hanno mio padre e Chauvreaux. Mio zio stima che il sig. Chauvreaux e gli altri suoi hanno intrapresa contro le creature che gli son care, perchè sono le vere, una guerra ampia e nefasta, e egli non potrebbe aver niente di comune esse senza sembrare di far del colla loro opera di distruzione.

— Eh si! So bene che suo padre e le sue credenze al disopra d'ogni cosa. Ma è un pochino troppo impertinente, vede, troppo intrusante. Io non può esistere un galantuomo, quest'uomo se non è fervente cristiano. E' quel benedetto parroco Chauvreaux, gli mette in testa questo assolutismo del parroco, che mi sostiene, non ha non darsi morale ove non v'abbia ragione e non potersi avere la nozione bene e di male senza la credenza di Dio... Lei Enrico, vediamo, Lei che comincia ad avere conoscenza del mondo, se la sentirebbe di professare queste esclusioni?

— Io non ho dimenticato gli insegnamenti del parroco e tengo per fermo quanto egli mi disse.

— Ce la racconteremo un'altra volta, caro amico.

(Continua)

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento
di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
ometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabarbaro, Estratto di china
dolicificato per analati di
stomaco, Polveri pettorali,
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciropo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.
Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 - UDINE

Grande assortimento
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO
Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

● Assortimento Portafogli - Portamonete ●
TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente
e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

L'unico rimedio veramente efficace
contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sciò ufficialmente approvato da Celebrità Me-
diche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE** di

CREOSOTINA

DOSPÈ-ADAMI
di potente azione antisettica, calmante, espet-
torante, cento volte superiore a tutti i disgen-
tosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiasc. pic. L. 1 - grande L. 2 || Prezzo tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dospè-Adami, Chimici.**
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.15 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
D. 8.00	10.40	O. 9.15	11.53	Udine Spilim.		Spilim. Casarsa	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	O. 8.15	8.53	O. 8.15	8.53
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 13.15	14.00	M. 13.15	14.00
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		O. 17.30	18.10	O. 17.30	18.10
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 15.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. - Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. - Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

QUEI SASSO

Rappresentanza
e vendita
UDINE
Via Cavour Num. 2
UDINE

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.